III - IV Agosto 1906 Fascicolo doppio

BOLLETTINO

DELLA

SOCIETÀ INTERNAZIONALE
DI STUDI FRANCESCANI
IN ASSISI



De laude eius omnibus
gentibus annuntietis.
(S. Franciscus. Epist. ad univ. custodes)



ASSISI
Tipografia Metastasio
1906

ANNO III - IV Agosto 1906 Fascicolo doppio

BOLLETTINO

DELLA

SOCIETÀ INTERNAZIONALE
DI STUDI FRANCESCANI
IN ASSISI

De laude eius omnibus
gentibus annuntietis.
(S. Franciscus. Epist. ad univ. custodes)



ASSISI
Tipografia Metastasio
1906



ASSEMBLEA GENERALE DEL 17 APRILE 1905

Alle ore 10 si apre la seduta a cui partecipano numerosi soci italiani e stranieri.

Molte pure sono le adesioni: Henry Thode dell'Università di Heidelberg, Jean Brunhes dell' Università Cattolica di Friburgo, il pubblicista De Kerval, Henry Cochin député de Paris, Miss Catharine Mac Cracken, fr. Antoine de Sèrent, Dr. H. Boehmer, Auguste Cholat, prof. Suttina, on. Fani, marchese Alfonso Cappelli, Maria Pezzè Pascolato, Adele Butti, Rina Maria Pierazzi, Carlo Ghidiglia, Costantino Pontani, prof. Giovanni De Caesaris, Francesco Scolari ecc.

* * *

Il presidente cav. dott. Antonio conte Fiumi Roncalli legge questa breve relazione sul movimento scientifico degli studi francescani nel corrente anno sociale.

Gentili Signore e Signori

È coll'animo trepidante che io prendo a parlare in questa illustre adunanza perchè so misurare tutta la pochezza mia; m'incuora a farlo l'illustre nostro Presidente onorario che nella bontà e gentilezza dell'animo suo mi giudicherà benevolmente e riconoscerà in me non un sentimento di temerità ma di obbedienza adempiendo un dovere che lo Statuto sociale m'impone.

Invoco quindi tutto il vostro compatimento e mi scuso se nella breve rassegna degli scritti usciti in quest'anno vi saranno delle lacune e forse delle omissioni assicurandovi che ciò è avvenuto involontariamente e senza il minimo preconcetto, giacchè il compito della nostra Società non è quello di mostrare maggiore o minor simpatia per uno o per un altro autore, nè di dare giudizi sui libri che riguardano i nostri studi francescani, ma solamente di portare a questi qualche contributo indicandoli e raccogliendoli nella nostra biblioteca alla quale tutti gli autori si fanno un pregio inviare le loro opere.

E quì mi è gradito di notare che la nostra Società viene ogni giorno tenuta in maggior estimazione dai dotti ed eruditi e che di essa hanno specialmente fatto onorevole menzione la Rivista *des Études Franciscaines* nel N. 68 dell'Agosto 1904 a pag. 181; il nostro socio Arnold Goffin nella conferenza tenuta alla Società filosofica degli studenti all'Università Cattolica di Louvain, chiamando la nostra associazione un quarto ordine

francescano in cui l'amore di S. Francesco ha riunito uomini di tutte le opinioni; il P. Bonaventura Kruttwagen di Woerdeu nella rivista « *Voci del nostro secolo* » - Anno I. Amsterdam 1905; il nostro Luigi Suttina nella Bibliografia Dantesca; la nuova Antologia; il Fanfulla della Domenica e molti altri, tutti riconoscendone l'alta e nobile sua finalità.

Ed ora entriamo brevemente a dire del movimento scientifico dei nostri studi nell'anno decorso, movimento che non si è arrestato ma che si è anzi sempre più esteso ed approfondito.

Dei molti periodici di cui tenemmo parola nella precedente nostra relazione dobbiamo constatare la sempre maggiore importanza e nome che vanno acquistando: e quì mi è caro annunziarvi il prossimo sorgere di un altro periodico francescano « *Il Bollettino critico di cose francescane* » compilato dall' illustre Luigi Suttina e di cui vi voglio leggere il sommario del I. Numero per farvene conoscere la sua importanza.

L. de Kerval — Les sources de l' histoire de Saint François d' Assise.

Luigi Suttina — I codici francescani della Biblioteca Antoniana di Padova.

P. Sabatier — De l'évolution des legendes á propos de la visite de Jaqueline de Sette Soli à Saint François.

L. Manzoni — Alcuni capitoli in volgare inediti di frate Egidio terzo compagno di S. Francesco.

A. J. Little — Fratris Peregrini de Bononia. Chronicon de successione Generalium Ministrorum Ordinis Minorum abbreviatum.

Bollettino bibliografico.

Cronaca.

Questo numero contiene un importantissimo contributo alla storia delle sorgenti francescane: la cronaca fin qui non rinvenuta di Fr. Peregrino da Bologna, uno dei documenti entrati nella composizione di quasi tutte le cronache del XIV Secolo, che va senza dubbio a ridestare dei lavori curiosi con la notevole menzione della morte di S. Bonaventura.

Vi sono due opere che per i nostri studi costituiscono due veri avvenimenti letterari: quella del P. Ilarino Felder di Lucerna scritta in tedesco, ma che presto sarà tradotta in francese (Istoria degli studi scientifici nell' ordine di S. Francesco fino alla metà del Secolo XIII); essa è costituita di tre parti: i principî di questi studi nell' Ordine (1209 - 1219); il loro sviluppo, 1219 - 1250; il loro perfezionamento nella prima metà del Secolo XIII: vi sí trovano in questo libro documenti preziosissimi il di cui valore non sfuggirà agli studiosi di cose francescane: quella del nostro socio D. H. Boehmer « Opuscoli di S. Francesco — Edizione critica » di cui il nostro Sabatier ha fatto un esame diligentissimo.

Doveva essere uscita di tale opera una nuova edizione, dello stesso autore, e nella quale, siamo certi verranno ancor meglio superate alcune difficoltà inevitabili in un' impresa che richiede tanta accuratezza. Certo che l' opera del Boehmer pone perfettamente in rilievo lo spirito caratteristico di S. Francesco e fa spiccare tutta l' ispirazione poetica della sua vita.

Il Prof. Henry Thode dell' Università di Heidelberg che testè si è iscritto nostro socio vitalizio, ci ha dato una seconda edizione della sua opera classica « S. Francesco e le origini dell' arte del rinascimento in Italia », e così ci è caro di salutare un' opera che

fa tanto genialmente comprendere ed amare la nostra cara Assisi e che vorremmo fosse tradotta in Italiano o in Francese per poter essere gustata maggiormente dal pubblico latino.

L' opera si divide in due parti ed in una appendice. La prima parte « Francesco di Assisi e la sua influenza nell' arte italiana » suddividesi in quattro capitoli:

1° Francesco d'Assisi.

2° La rappresentazione artistica di S. Francesco e della sua leggenda.

3° La chiesa di S. Francesco in Assisi,

4° Le chiese francescane in Italia.

La seconda parte « Il Francescanesimo e la sua infiuenza sull' arte italiana » suddividesi in tre capitoli:

1° Le nuove concezioni artistiche di rappresentazioni allegoriche: La Povertà, la Castità, l'Obbedienza, la Glorificazione, Francesco fondatore dell' Ordine, l'allegoria della morte.

L'Appendice contiene, fra altri importanti argomenti, una descrizione delle entrate della chiesa di S. Francesco in Assisi; documenti sulla storia della chiesa e considerazioni critiche sopra le più recenti ricerche delle fonti della nostra istoria francescana.

Arnold Goffin pubblica nella rivista generale di Bruxelles « La leggenda fraŉcescana nell'arte primitiva italiana. »

Il Goetz, professore di storia all' Università di Monaco, pur nostro socio, pubblica il libro « Le fonti della storia di S. Francesco » pubblicazione che avrà sicuro e pieno successo e provocherà delle discussioni ardenti ma cortesi, giacchè provvidenzialmente oggi

le ricerche francescane tendono a divenire sempre più pacifiche.

Con questa rapida esposizione son certo di non avervi detto tutto quanto si è pubblicato d' interessante sui nostri studi; ma dovendo per amore di brevità occuparmi solamente delle opere principali, dove sono racchiusi studi che costituiscono il prodotto di anni di lavoro, mi sembra di avervi dato un' idea chiara dell' importanza sempre crescente dei nostri lavori.

Voglio in ogni modo ricordare due volumi che potranno essere utili « La vita di S. Francesco del Prof. Tarducci » pubblicata a Mantova, che dà una viva idea del Santo, opera in cui l' autore ha voluto seguire una via di mezzo sulla questione delle fonti. Il libro sull' Umbria di Renè Schneider che può considerarsi un giornale di viaggi, pieno di grazia letteraria nel quale sono specialmente fissate le impressioni artistiche su Cortona, Perugia, Assisi, Spello, Montefalco e Spoleto.

In Inghilterra abbiamo numerose traduzioni e monografie che popolarizzano i risultati dei nostsi studi ed attirano verso l' Italia, verso S. Francesco, verso Giotto, tanti spiriti assetati d'arte e di amore.

Ed ora permettetemi che io ritorni a parlare della nostra Società.

Il suo Presidente onorario anche in quest' anno ha aggiunto alla sua meravigliosa produzione scientifico-letteraria francescana, un prezioso contributo con la sua pubblicazione: (Examen de quelques travaux recents sur les opuscules de Saint François), negli « *Opuscules de Critique Historique* » da lui diretti.

In questo lavoro il Sabatier generalmente ha pa-

role di lode per i lavori del Lemmens, del Boehmer e del Goetz sopra gli opuscoli di S. Francesco, notando con viva compiacenza il loro accordo sulle linee generali. Al lavoro del Lemmens, che egli qualifica come semplice, modesto, riservato, attribuisce massimamente il pregio di fornire un buon testo di quasi tutte le opere di S. Francesco attualmente conosciute; non crede però cosa lodevole ch' egli abbia omesso il Cantico del Sole nel quale spicca così vivamente il carattere affettuoso ed espansivo del Santo, nè sa convenire con lui nell' ammettere l' identità fra la prima e la seconda regola. Quanto al Boehmer sarebbe cosa lunga e fuori di luogo l' accennare tutte le dottissime osservazioni critiche colle quali prende ad esame i criteri seguiti dal dotto tedesco nella pubblicazione dei vari opuscoli del Santo, e mi limito a segnalarvi l' elogio che egli fa di quella parte del lavoro in cui il Boehmer fa rilevare il valore storico degli opuscoli che servono meravigliosamente a far risaltare l' intimo spirito e la personalità di S. Francesco, e la conclusione del suo esame in cui afferma che se il lavoro del Boehmer sotto il punto di vista critico presenta alcuni difetti, sotto il punto di vista letterario ed esegatico può giudicarsi eccellente. Finalmente quanto al lavoro del Goetz intorno agli opuscoli, giudica che si possa lodare ed ammirare quasi senza riserva e fra le più belle pagine nota quelle che si riferiscono all' autografo di Spoleto, alla lettera diretta ai ministri provinciali, alle ammonizioni ecc. A proposito del testamento di S. Francesco osserva come il Goetz abbia fatto una costatazione assai opportuna dicendo che le parole del Santo sono state notate nel momento stesso in cui egli le pronunciava.

Esprime poi l' opinione che il piccolo trattato « *Verba vitæ et salutis* « costituisca quasi la prima edizione della lettera a tutti i cristiani e debba ritenersi come indipendente ed anteriore.

Passando poi alle cinque lettere che riguardano il culto dell' Eucaristia, mentre i tre e dotti autori da lui esaminati non credono che siano tutte autentiche rigettandone chi l' una, chi l' altra, egli ritiene che costituscano cinque documenti analoghi sì, e talvolta anche identici nell' espressioni, ma tutti indipendenti fra loro ed autentici, ed esprime la speranza che ricerche più accurate possano dare testi migliori di quelli che abbiamo presentemente.

Giudica poi che di un solo opuscolo il Goetz abbia disconosciuto il valore cioè dell' *Ufficium passionis* al quale si limitò a dedicare una nota assai laconica, mentre il Sabatier opina che per la vita e pel carattere del Santo, quell' opuscolo abbia un' altissimo valore che egli dimostra con parole eloquenti ed animate dal più vivo sentimento.

Conclude poi il suo esame rallegrandosi che oggidì gli storici ed i critici siano unanimi nel riconoscere in questi opuscoli una delle fonti principali della storia di S. Francesco; e fa voti che il risultato dei lavori da lui esaminati, che è quello di confermare l' autenticità dei principali documenti pubblicati dal Waddingo e di stabilire la loro data approssimativa, serva di sprone ad altri studiosi per eseguire altre accurate e costanti indagini e ricerche.

Chiude poi il Sabatier il suo lavoro riportando una lezione della bella parafrasi ed esposizione del *Pater noster* composta da S. Francesco.

Il nostro Vice-Presidente Prof. Leto Alessandri ha quasi compiuto la pubblicazione di un Codice del 1381 che contiene il catalogo dei libri esistenti nella biblioteca del Sacro Convento e che oggi avremmo potuto distribuirvi se difficoltà tipografiche inevitabili in un lavoro che richiede tanta pazienza ed esattezza non ce l' avessero impedito.

Il bibliotecario Prof. Francesco Pennacchi cultore appassionato dei nostri studi ha con gentile pensiero dedicato alla nostra Società la seconda edizione della sua eccellente versione dello Specchio di perfezione edito da Paul Sabatier, corredandola di una prefazione illustrativa e di due capitoli in appendice, nel primo dei quali ha anche egli rivendicato ad Assisí la gloria di aver dato i natali a frate Elia, e nel secondo capitolo ha descritto l' itinerario per una gita al Monte Subasio ed alla Badia di S. Benedetto che sarà molto utile per i turisti e amatori di memorie francescane.

Non vi posso in fine ricordare tutte le conferenze francescane che tanto all' estero quanto in Italia sono state in quest' anno, indicanti il risveglio popolare di questi studi che ci auguriamo riescano ad accendere sempre più gli uomini verso un' era di pacificazione e di fratellanza universale.

Vi dirò solamente che il nostro socio marchese Pietro Misciatelli lesse quì nel 2 Giugno 1904 una importantissima dissertazione sullo « Spiritualismo Umbro » che riscosse il plauso generale; la gentile Signorina Maria Pierazzi tenne a Genova una genialissima lettura del nostro Santo, rendendola anche più interessante con proiezioni artistiche dei nostri monumenti e dei luoghi eternati dal grande poverello; il cav. Andrea

Vocheri nel Collegio Romano ha di nuovo illustrato colle sue bellissime proiezioni la vita del Santo.

Ma ciò che in quest' anno ha veramente costituito un avvenimento che in straordinario modo onora la Società nostra, sono le conferenze tenute dall'amato e venerato nostro presidente onorario Paul Sabatier a Friburgo ed a Roma.

A Friburgo nel Gennaio scorso parlò, destando l'ammirazione e la commozione universale, su S. Francesco ed il pensiero moderno, a Friburgo, dove nella dotta università cattolica si è formato un importantissimo centro di studi francescani cui fanno capo il Reverendo Padre Mandonnet, Léon de Kerval, il Prof. Schnurer, Augusto Cholat, nostri soci, Monsignor Jacquet dell'ordine dei Conventuali Vescovo di Tassy, Mons. Kivsh, il P. Ilarino Felder, il P. Ferdinando d'Araules, il R. P. Bernard Fleury e il Prof. Brunhes che per una sopraggiunta malattia non ha più potuto oggi essere fra noi e farci ascoltare la sua erudita e smagliante parola; a lui invio a nome dell' Assemblea un saluto ed un augurio.

Tutti questi dotti fecero a gara per accogliere festosamente ed applaudire il nostro Sabatier.

A Roma intrattenne al Collegio Nazzareno una elettissima moltitudine di studiosi ed ammiratori del Santo e del suo Storico, accorsi per rendere caldo omaggio all' illustre francese che consacra all' Italia con fervido cuore il suo ingegno elettissimo.

Quindi lesse un mirabile lavoro sull'undecimo canto del Paradiso che fu un inno di gloria a Dante e a S. Francesco; fra gli ascoltatori non mancò l'Augusta nostra Regina Madre alla quale mando un reverente saluto.

Il 30 Marzo di quest' anno pure in Roma il Prof. Carlo Calisse dell'Università di Pisa tenne una splendida conferenza sul « Rinascimento Francescano nel 500 » facendone luminosamente rivivere tutto il movimento religioso.

Termino coll' augurio che l' illustre professore dell'Ateneo pisano voglia accogliere l' invito, che ora, a nome del Presidente onorario e di tutti gli illustri convenuti, a lui rivolge per una seconda lettura in questa sede nel prossimo Giugno in commemorazione del terzo anniversario della fondazione della nostra Società.





Il segretario avv. prof. M. Falcinelli Antoniacci, lette le innumerevoli adesioni, espone come anche in quest'anno sia molto aumentato il numero dei soci, fra i quali si onora di ricordare il Thode, il marchese Alfonso Cappelli, Giovanni De Caesaris, Fra Antonio De Serent, miss Dora Little, il barone Othon de Taube.

Si diffonde sul meraviglioso incremento della biblioteca, sia per le molte opere donate dagli autori, sia per quelle non meno numerose e importanti acquistate.

Ringrazia i periodici stranieri e italiani e la stampa quotidiana per avere continuato a parlare simpaticamente di questa istituzione.



Il Tesoriere Sig. Carlo Tacchi, legge poi il resoconto annuale:

ATTIVO				
Residuo attivo al 21 marzo 1904 L.	1145	04		
Per quote di soci vitalizi . »	250	»		
» » » annuali . »	785	»		
Proventi diversi . . . . »	74	15		
PASSIVO				
Per acquisto libri e assoc. . L.			185	90
Spese tipografiche . . . . »			125	»
» postali . . . . . . »			75	»
» d'ufficio e cancelleria »			283	45
Residuo attivo 17 aprile 1905 »			1584	84
Totale L.	2254	19	2254	19

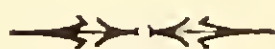


Si procede quindi alla nomina del nuovo Consiglio Direttivo che riesce così costituito.

PRESIDENTE ONORARIO

PAOLO SABATIER

PRESIDENTE	*Cav. dott. Antonio conte Fiumi Roncalli*
VICE - PRESIDENTE	*Dott. Prof. Leto Alessandri*
CONSIGLIERI	*Prof. Dott. Rusca Virginio* *Prof. Leonello Leonelli* *Prof. Cav. Alessandro Venanzi* *Dott. Francesco Bartolini* *Prof. Biordo Brugnoli*
SEGRETARI	*Prof. Francesco Pennacchi* *Prof. Dott. Corrado Zacchetti* *Avv. Mariano Falcinelli Antoniacci*
TESORIERE	*Sig. Carlo Tacchi*





Nel pomeriggio l' aula della Biblioteca accoglie gran numero di persone accorse ad ascoltare la conferenza dell' illustre presidente onorario Paolo Sabatier, sul tema: *Le mouvement scientifique franciscain, son importance et son avenir.*

Il segretario legge altre adesioni tra le quali il seguente telegramma dell'illustre prof. Brunhes: « Alité impossible écrire regrets chalereux et tristes. »

Quindi sorge, salutato da un applauso, Paolo Sabatier. Egli esordisce dolendosi della mancata venuta del prof. Brunhes dell' Università Cattolica di Friburgo, trattenuto lontano per sopraggiunta malattia, il quale avrebbe dovuto in questo giorno intrattenere i convenuti sul tema « Quale dovrebbe essere l' ispirazione sociale francescana nel secolo XX. »

Comincia quindi col rallegrarsi che la Società Internazionale di Studi Francescani abbia acquistato in pochissimi anni tanto incremento; ed esorta a rimanere tutti sulla via intrapresa, non sgomentandosi se talvolta potranno frapporsi degli ostacoli che con fidente volontà riusciranno sempre a superarsi.

Propone al Comitato di formare un albo in cui tutti i conferenzieri scrivano un sunto dei loro discorsi: dopo pochi anni si potrebbe avere un prezioso documento della *Gerusalemme Nuova.* Uno dei padri dell' Italia medioevale potrà divenire uno dei padri dell'Europa nuova. Questa particolare importanza politica

e sociale ha raccolto intorno a noi tanti alti intelletti e nobili cuori: nè la Regina Madre è potuta rimanere lontana.

Manda in questo momento da lontano all'Augusta Patrona quel plauso caldo e reverente che non potè porgerle pochi giorni or sono quando presso a lei rimase troppo commosso e compreso, presso la elettissima donna che comprende tutto dell' Italia e che l'Italia conosce tanto bene.

Rivolge quindi parole ispirate di affetto ai suoi dotti amici di Friburgo, Brunhes, Mandonnet, De Kerval, Schnurer, Cholat, mons. Jacquet, mons. Kirsh, P. Ilarino Felder, P. Bernardo Fleury, P. Bernardo d'Azaules ecc.

Fa rilevare come questo risveglio di studi francescani sia considerato da taluni un eccesso di *snobismo;* ma, pur convenendo che ciò possa esserlo per taluni, l' assurdità dell' asserto è manifesta quando si pensi a tanti forti intelletti che consacrano ad essi le loro migliori energie: della Giovanna, Faloci Pulignani, Little, Van Ortroy, Goetz, Lempp, Felder, De Kerval ecc.

Il punto di partenza di questo movimento avrebbe potuto originare dal Papini o dall'Hase; ma purtroppo i loro lavori rimasero senza discepoli.

Il movimento nuovo ha avuto un principio molto modesto. Immaginiamoci uno che avesse accolto il pensiero di scrivere la vita di S. Francesco quindici anni fa. Gli si sarebbero offerte le fonti del Celano, di S. Bonaventura e dei Tre Soci.

Queste fonti apparivano allora teoricamente della stessa importanza; la modestissima idea che ha dato origine al movimento nuovo sta in ciò: queste fonti dove-

vano essere completate dagli scritti di S. Francesco che costituiscono il suo autoritratto, la pietra di paragone per la valutazione delle altre fonti.

La leggenda dei Tre Soci è il documento migliore perchè più somigliante a questo ritratto; d' altra parte ciò si spiega facilmente, fu scritto dai discepoli suoi che gli furono vicini, mentre gli altri biografi scrissero da lontano.

Gli scritti del Celano e del Bonaventura sono agiografi, quelli dei Tre Soci storici. Ecco perchè la leggenda di questi ha acquistato un valore enorme.

Nota come i Tre Soci siansi fermati nella biografia di S. Francesco al 1220, mentre gli altri sei anni di sua vita importantissimi, contenuti negli ultimi due capitoli, devono essere stati scritti indubbiamente da altri, tanto sono diversi dai precedenti.

Con lo studio di molti anni riuscì a rilevare la grandissima importanza degli opuscoli di S. Francesco, l'armonia tra gli opuscoli e la leggenda dei Tre Soci, lo stato frammentario della leggenda.

Queste sono verità scaturite da fatti e non da preconcetti. Constatati questi fatti, prende a spiegarli.

Troviamo nella tradizione molti frammenti che diconsi dei Tre Soci; dalla concordanza tra i frammenti e la leggenda tradizionale abbiamo una prova nuova che la leggenda ci è pervenuta solo in parte. Spiega in modo facile e con esempi il processo seguito dagli studiosi per ritrovare da un frammento, in base a criteri scientifici, l'opera alla quale appartiene.

Riconosciuto lo stato frammentario della leggenda, tutti gli sforzi furono rivolti alla ricerca dell' originale completo, che non fu possibile di ritrovare.

Però in queste laboriose, affannose indagini si rinvenne lo *Speculum Perfectionis,* documento nuovo preziosissimo.

Ecco l' origine del movimento scientifico francescano.

***

Ma come si è determinato a poco a poco un così grande sviluppo?

San Francesco si è detto il più grande santo dopo Gesù Cristo; ma a quale fatto deve attribuirsi ciò, mentre in religione si hanno molti altri che trovansi ancor più celebrati?

Eccone la ragione. Per il nostro santo abbiamo molti documenti che lo fanno assurgere a personaggio veramente storico. Possiamo attraverso di essi sperare di giungere a conoscere quell'uomo, a pensare con lui, a sospirare con lui.

Ernesto Renan mi raccontava di avere un giorno, insieme con la sua sorella Elisabetta, ritrovato entro una vecchia cassa in una soffitta molte lettere del suo bisavo prigioniero a Saragozza e di avere provato una commozione indicibile, poichè da quella carta emanava ancor viva tutta la spiritualità del suo antenato.

Lo stesso sentimento noi proviamo per S. Francesco quando per i documenti giungiamo ad intendere il suo intelletto, la sua anima; non solo, ma più lo vediamo vicino, e più ci appare umano e grande. Quando ci dicevano di non toccare S. Francesco perchè si sarebbero rovinati i *Fioretti* (l' aureo libro che fu la delizia della nostra infanzia) non si supponeva che la

critica invece ci avrebbe fatto conoscere un altro tesoro ancora più prezioso, lo *Speculum Perfezionis*. S. Francesco c' interessa pel dramma della sua vita, nel quale abbiamo potuto penetrare. Ecco come la storia, se spesso distrugge, talvolta è anche edificatrice.

La scienza è come la luce, è implacabile. Se San Francesco avesse dovuto sparire, noi l' avremmo perduto. La scienza invece ce lo dimostra un santo più grande e più bello di quello che non ci dica la stessa bolla di Gregorio IX.



Vediamo quali altri aiuti può porgere alla scienza:

Notiamo come in trentasei anni si ebbero otto leggende che continuamente si riproducono alterandosi, e vengono a formare una specie di catena; in modo che risalendo dall'ultimo al primo anello si passa a grado a grado dalla leggenda alla storia, si rende facile la ricerca della evoluzione e se ne possono fissare con esattezza le leggi.

La leggenda, dicesi, tende ad amplificare; ma solo in parte, soggiunge il Sabatier; i racconti del Bonaventura sono quasi sempre più brevi dei precedenti: egli ha copiato abbreviando, per quanto abbia ampliato la parte spirituale. La evoluzione della leggenda tende ad accorciare la lunghezza del racconto, e ad eliminarne gli elementi che costituiscono appunto le cose semplici, vissute, ordinarie. Il processo leggendario per una forza assimilatrice assorbe quasi meccanicamente i nuovi elementi meravigliosi.

Nello *Speculum Perfectionis,* ad esempio, narrasi

come Giacoma dei Sette Soli si recasse a visitare San Francesco presso a morire recandogli dolci e confetti; nel Celano si sopprime il fatto che appare troppo semplice e si dice che S. Francesco le aveva predetto la sua fine per il Sabato; in Fra Bernardo da Bessa si aggiunge ancora che gli aveva predetto l' ora stessa della morte.

Il movimento è determinato inoltre da ragioni sociologiche. Il malessere che affligge e conturba l'attuale umanità è molto analogo a quello del XIII secolo e molti hanno l'idea che il metodo francescano non sia stato completamente provato: molti studiano S. Francesco non solo per la bellezza della sua vita, ma tentano strappargli il suo segreto. Hanno ragione. San Francesco fu un grande riformatore. Novello Nazzareno tornò a predicare la povertà che per più di mille e cento anni era rimasta *dispetta e scura.*

Spiega il concetto della povertà che per S. Francesco costituì non una rinuncia, una privazione, una penitenza, ma una liberazione, e una conquista, una liberazione dalla proprietà, fonte di amarezze agli umani, una conquista di pace e di perfetta letizia; prima di S. Francesco venivano abbandonate le ricchezze con lacrime; egli le abbandonò con il canto sulle labbra e la gioia nel cuore.

Non fu atto di carità, fu l' atto virile dell' uomo pervenuto alla sua maturità intellettuale e che pieno di forza va liberamente incontro all' avvenire, dispogliato da tutti i legami che lo avvincono e lo asservono alla proprietà.

Viene a dire poi della mendicità secondo S. Francesco. Egli costituì un ordine di lavoratori; questi erano

obbligati di dare ai poveri la parte del salario che loro avanzava dopo lo stretto necessario per la giornata; ma avevano pure il diritto e il dovere, quando il salario non fosse stato sufficiente, di rivolgersi verso i fratelli per chiedere aiuto; di rivolgersi, come egli diceva con poetica espressione, *alla mensa del Signore.*

San Francesco fu sempre severissimo verso chi avesse accettato una elemosina al di là dello stretto necessario: ciò considerava un vero furto.

Il metodo del Poverello sta ad uguale distanza fra i conservatori e i rivoluzionari.

Non la sottomissione al passato che sarebbe stata un' abdicazione, una viltà; chi conosce la sua vita sa bene la ostinazione costante con la quale da una parte fu sottomesso alla gerarchia ecclesiastica, dall' altra, umile e fermo, rifiutò sempre di seguire il consiglio che gli si dava continuamente di adottare una delle regole già approvate dalla Chiesa.

Non predicò la rivolta contro il passato, poichè egli comprendeva bene che in ogni rivolta vi è sempre un principio d' ingiustizia. Il passato è stato quello che ha potuto essere. D' altra parte chi si ribella, pensando troppo ai vizi e ai difetti degli avversari, dimentica i suoi.

Il metodo francescano fu eminentemente evolutivo: prende dal passato i germi dell' avvenire. Lo sguardo di San Francesco non è rivolto al passato per criticarlo, si volge verso l'avvenire per crearlo.

In questa come in altre cose Francesco è stato fratello autentico di colui che aveva detto: « Non sono venuto ad abolire la legge dei Profeti, ma a compierla e a continuarla. »

ASSEMBLEA GENERALE DEL 10 APRILE 1906

L'assemblea generale dei soci ha luogo alle ore 10 e riesce pari agli altri anni interessantissima sia per le varie speciali comunicazioni del Presidente, sia per l'autorità degli intervenuti, tra i quali il presidente onorario Paul Sabatier e il prof. Felice Tocco dell'Istituto Superiore di Firenze.

Aderirono: Henry Chochin député du Nord, Bonaldo Stringher, Luigi Suttina, Leone de Kerval, Katharine Mac Cracken, Adele Butti, Francesco Tarducci P. Antonino de Serent, Scipione Scipioni, Costantino Pontani, Camillo Pace, Eleonora Piffl ed altri.

Il presidente cav. dott. Antonio conte Fiumi Roncalli legge la consueta relazione annuale.

Gentili Signore e Signori

Sono lieto di presentarvi anche in quest'anno una breve relazione sul movimento scientifico-letterario degli studi francescani. Il mio compito è assai modesto quale mi viene designato dal nostro statuto, limitandosi ad una semplice enunciazione dei principali lavori compiuti dall'anno decorso ad oggi.

Importante per i nostri studi è in particolar modo la pubblicazione dei testi e documenti: e qui mi è sommamente caro di ricordare una delle opere più importanti pubblicate nel corrente anno, quella del dotto P. Edoardo d' Alençon: « *Sancti Francisci Assisiensis Vita et miracula, additis opusculis liturgicis, auctore Fr. Thoma de Celano: hanc editionem novam ad fidem Mss. recensuit P. Edoardus Alenconiensis Ord. Fr. Min. Cap.* Romae, Desclée 1906. Al testo del Celano il P. d' Alençon premette dei dottissimi prolegomeni nei quali in primo luogo descrive la vita di Fr. Tommaso da Celano trattando la questione intorno alla sua patria, narrando quei pochi fatti che di lui si conoscono, e ragionando del culto a lui prestato. Passa poi a parlare de' suoi scritti e in primo luogo della *Legenda prima B. Francisci* da lui narrata per ordine di Gregorio IX difendendolo dalle varie accuse che muovono contro di lui alcuni critici: ragiona poi della *Legenda secunda* e del *Tractatus de miraculis* e della relazione che ha quest'opera collo *Speculum Perfectionis* e colla leggenda *Trium Sociorum* che, consentendo col Van Ortroy, non crede autentica. Da questi scritti prende poi occasione a ragionare intorno al decreto del Capitolo generale dell'anno 1266 ed al suo valore. Dà, poi, un breve cenno intorno agli opuscoli liturgici, cioè: *De legenda breviata ad usum chori* e *De sequentiis.* Finalmente tocca brevemente *De Legenda sanctae Clarae,* che non ostante il dubbio di alcuni critici, afferma essere opera del Celano. Nel Capo III.° descrive i vari manoscritti della *Legenda prima,* narrando le vicende del Codice di Fallerona che oggi, come annunzia nella sua eccellente Miscellanea Francescana il Faloci Pulignani, è stato rinvenuto:

parla poi del Codice assisiense che sino a pochi anni fa era l'unico conosciuto, della *Legenda secunda* e che ora ha un compagno in quello che si designa col nome di Marsigliese: nota però le molte differenze che distinguono quei due codici e che son da lui presentate in un quadro diligentissimo. Venendo poi al *Tractatus Miraculorum*, oltre al Codice di Marsiglia ricorda il frammento contenuto nel Codice assisano 338, che era stato indicato dal Sabatier come frammento del Celano, prima che fosse stato trovato il trattato completo. Nel Cap. IV ragiona delle edizioni delle due leggende notando i pregi e i difetti di ciascuna, fermandosi specialmente in quella del Rosedale. Passando poi a ragionare del metodo da lui tenuto in questa sua pubblicazione dichiara che per la prima Leggenda ha adoperato il testo del Codice di Barcellona notando le varianti degli altri; per la Leggenda seconda, il codice assisiense colle varianti del Marsigliese; e pel Trattato dei miracoli l'unico completo che si conosce, cioè il Marsigliese. Conclude questi dotti prolegomeni con due quadri: il primo, della corrispondenza fra la sua edizione e l'edizione del Canonico Amoni; l'altro, dei Capitoli della seconda Vita che corrispondono allo *Speculum perfectionis* secondo le due edizioni del Lemmens e del Sabatier. Succede poi il testo dell'opera e un ricchissimo indice. Così mercè il dotto d'Alençon oggi le opere del Celano posson leggersi in una edizione critica eseguita con tutta la dottrina e la diligenza.

La *Leggenda antica*, nuova fonte biografica di S. Francesco di Assisi tratta da un Codice vaticano, è pubblicata dal dotto Don Salvatore Minocchi con una introduzione storica nella quale l'autore nota come siavi

una parte della leggenda, in tutto una ventina di capitoli, di una importanza particolare, elevandosi al grado di preziosa nuova fonte biografica del Santo. Non disconosce esservi qua e là molta ciarpa leggendaria frammista però a non pochi ducumenti importanti che costituiscono un nuovo tesoretto storico. E qui si può consultare lo scritto del P. Girolamo Golubovich intitolato: « *Esame di alcune fonti storiche di S. Francesco del Secolo XIV.* » Firenze Tip. Barbera 1905.

La nostra Società, da tempo accolse l'idea di pubblicare l'interessante catalogo dell'antica biblioteca del Sacro Convento di S. Francesco in Assisi, compilato nel 1381, e ne officiò il suo Vice-Presidente e Bibliotecario della Comunale Prof. Leto Alessandri che cortesemente accettò l'invito e con tutta diligenza si dette all'arduo lavoro che oggi è dato alle stampe. Il libro è preceduto da una prefazione dell' Alessandri in cui, data qualche notizia del Codice e del compilatore dell'inventario, descrive brevemente l'antica biblioteca indicandone i pregi, e ne prende occasione a toccare dell'attività scientifica dei frati Minori ed a ragionare intorno alle idee ed agli intendimenti di S. Francesco riguardo alla scienza, sostenendo non potersi affermare in modo assoluto che il Santo avversasse lo studio ed i libri e non prescrivesse altro lavoro che quello manuale e meccanico. Parla poi delle difficoltà da lui incontrate nel raffrontare i codici esistenti cogli articoli dell' antico inventario per stabilirne la corrispondenza; e riferisce che nel fare questo esame ha potuto rinvenire due considerevoli frammenti del Trattato dei miracoli del Celano i quali potranno unirsi a quello del Cod. 338 e non mancano di una certa importanza in relazione al Codice marsi-

gliese. Nel testo segna a margine col proprio numero del Catalogo moderno, al lato degli articoli dell' antico inventario, i codici esistenti che hanno con essi corrispondenza d'identità. Accompagna con note illustrative quei codici che sono indicati poco esattamente nell' antico inventario o nel Catalogo ora in uso, e quelli che dalle vicende del tempo sono trasformati in modo che, a prima vista e per la mancanza di qualche connotato, la loro identità potrebbe apparire insussistente. Segue poi un compendio di tutte le parti dell'inventario in ordine alfabetico e finalmente un quadro della corrispondenza d'identità fra i codici esistenti e gli articoli dell'antico inventario. La pubblicazione di tale documento riuscirà importante specialmente per la bibliografia francescana e, vada un ringraziamento di cuore al nostro Vice-Presidente che con tanto amore, tanto studio, tanta diligenza ha compiuto l'arduo e difficile lavoro che questo Consiglio Direttivo ha creduto doveroso di dedicare al suo illustre ed amato Presidente Onorario Paolo Sabatier, fondatore della nostra Società e tanto benemerito degli Studi Francescani, come attestato di affetto e di riconoscenza che spero sarà da lui benevolmente accolto.

Rileviamo con vero compiacimento come si vengano costituendo insegnamenti speciali intorno ai nostri studi in varie università.

E un rapporto sul lavoro compiuto nell' anno accademico 1904 - 905 dal Seminario Storico dell' Università cattolica di Louvain dimostra con quanto ardore, con quanta genialità, con quale rigore di metodo si attenda alle ricerche storiche francescane e al risveglio di quegli ideali che rifulsero vivissimi e benefici nel Medio-evo; e di ciò dobbiamo esser grati principalmente

al P. Remy de Smedt che ebbe appunto cura di ricercare il movimento francescano al XIII Secolo, e al Sig. A. Firens che si occupò degli scritti degli zelanti della regola ai primi tempi della storia francescana.

Anche a Roma all' Apollinare si fa in quest'anno dal Prof. Don Ernesto Buonaiuti un corso di lezioni sul movimento francescano.

Il nostro Presidente Onorario Paul Sabatier ha pubblicato uno studio intitolato « *De l' évolution des légendes à propos de la visite de Jacqueline de Settesoli à S. François.* Peruse 1905. » Confrontando i testi dello *Speculum perfectionis,* dei *Tre Soci,* della 2.ª *Celano* 3.ª (miracoli) e Bernardo da Besse *de Laudibus,* viene a concludere che l'episodio di Giacoma di Settesoli nello *Speculum* è il racconto originale; nei Tre Soci è la riproduzione testuale, ma vi s'incomincia a vedere l'evoluzione della Leggenda; in quella del Celano si nota la trasposizione oratoria e l' abbellimento rettorico, ed in fine in Bernardo da Besse il racconto prende tutto l'aspetto del meraviglioso.

Ci ha pure dato uno studio intitolato « *Examen de la vie de Frère Élie du speculum vitae* » *Fascicule XI des Opuscules de critique historique* - Paris, 1904. In esso esamina il Testo frammentario della vita di Frate Elia inserito nella compilazione conosciuta sotto il nome di « *Speculum Vitae* » e le conclusioni che vi ha tratte sono del più vivo interesse e portano al libro del Dott. Lempp il suo complemento. Tre documenti fin qui inediti terminano il fascicolo: un frammento curioso concernente la festa delle stimmate, la lettera indirizzata da Ottaviano de Martinis al Cardinale Giuliano della Rovere inviandogli la vita di San Bona-

ventura, e una versione ancora sconosciuta del Cantico del Sole.

Un alro studio interessantissimo dello stesso autore è quello intorno ad una bolla apocrifa di Clemente IV con cui si concedeva ai frati minori la facoltà di possedere: questa bolla erroneamente autenticata dalla curia di Benedetto XIII fu con valore impugnata dal P. Flaminio Annibali da Latera, e col presente lavoro la questione importantissima per le costituzioni dell'Ordine viene vittoriosamente risoluta.

E qui consentitemi di ricordarvi come nel 29 giugno dello scorso anno, in occasione delle feste centenarie dell' antica Università di Oxford, l' illustre storico del nostro Poverello sia stato solennemente proclamato dottore *causa onoris* di quel glorioso Ateneo. Ed è un avvenimento notevole per l'attuale movimento francescano che Paul Sabatier, dopo sette secoli, riceva nella stessa Università di Oxford il titolo che ricevettero poco tempo dopo la morte del Santo i dotti francescani Adamo de Marisco, Goddam, Peckam e Scoto.

Non ci son mancate anche in quest'anno biografie del Santo; il nostro illustre Socio Gustavo Schnürer ha scritto una vita in una eccellentissima forma letteraria che riuscirà a far sempre più conoscere in Germania il nostro S. Francesco; l'ha adornata di ben 75 illustrazioni riproducenti vari ritratti e autografi del nostro Santo, vedute della nostra Assisi, dei suoi monumenti e pregevoli pitture. È un libro che vorremmo vedere pubblicato in Italiano od in Francese, affinchè potesse più generalmente esser gustato dai Francescanizzanti.

L'Abbé Jules Maynadié du Sacré Coeur ci ha man-

dato un libriccino intitolato « *Un Ami du Peuple* » in cui parla di S. Francesco, della sua opera a traverso i tempi del Terz' Ordine e degli ordini francescani. Vi pone a capo la bella sentenza di Ruggero Bonghi « Nulla si è fatto per il popolo da 600 anni che non vi si trovi il pensiero di S. Francesco » e ciò mi dispensa dal denotarvi il carattere geniale di tale scritto.

Miss Anna Macdonell, nostra Socia, autrice del libro « *Sons of Francis* » ha pubblicato la vita di « *Saint Doucelin* » portando così un ulteriore contributo alla storia dei figli di S. Francesco.

Un altro buon libro di cui l'anno scorso non potemmo parlare perchè non ci era ancora pervenuto è quello di Leo Dubois « *Saint Francis of Assisi social reformer* » New-York 1904. — L'autore presentò tale scritto alla facoltà di filosofia dell' Università cattolica d'America in parziale adempimento di requisiti pel grado di Dottore di Filosofia. Nell' introduzione descrive le condizioni morali del Secolo XIII e osserva, che come i riformatori di quell' epoca dissenzienti dalla chiesa predicavano il ritorno alla semplicità ed alla povertà apostolica, così Francesco cominciò la sua riforma col predicare la povertà e la semplicità. Quindi nel Capitolo I descrive la sua vita e le sue istituzioni e parla del carattere del Santo con una diligente analisi psicologica facendoci vedere in lui l'uomo pieno d'affetto, il riformatore pieno di entusiasmo, l' idealista, il simbolista. Nei successivi capitoli parla di S. Francesco come organizzatore della riforma, come riformatore cattolico, ed in fine spiega l'idee di S. Francesco intorno alla riforma sociale. Dice che quantunque S. Francesco sentisse la più grande compassione per gli infelici, aveva poca

esperienza e conoscenza sociale e ciò nondimeno l' oggetto della sua riforma fu universale ed abbracciò tutte le attività umane. Era fondata sul Vangelo che racco manda la pace, la carità, il sacrificio di se stesso, la povertà. Era, dice sempre l' autore, una riforma conservatrice in tutti gli elementi sociali di quel tempo diversa da quella di Arnaldo da Brescia, di Valdo, degli Albigesi. Ragiona in fine della riforma individuale dimostrando che per risolvere l'attuale problema sociale che è molto complesso, bisogna oggi come ai tempi di S. Francesco, cominciare dalla riforma dell' individuo. Mi sono forse troppo dilungato nell' analizzare quest' opera ma mi è sembrato lo meritasse perchè palpitante di attualità.

Il dottissimo Professor di Storia del Diritto e di diritto Ecclesiastico nell' Università di Padova, Nino Tamassia, ha pubblicato un libro intitolato « *S. Francesco di Assisi e la sua leggenda* » di cui si è molto parlato nella stampa quotidiana, ma non se ne è parlato finora nelle riviste critiche francescane: volume pieno di dottrina che darà certamente un nuovo impulso agli studi dei testi francescani e quindi ci riserviamo di ritornare sull' argomento per darne notizia con tutta la letteratura ch' esso susciterà.

Il nostro Socio Reginaldo Balfour ha pubblicato le memorie serafiche che contengono: una lettera scritta da S. Francesco a Fra Leone, la storia delle stimmate, le laudi scritte da S. Francesco dopo ricevute le stimmate, la benedizione di S. Francesco con cui liberò fra Leone da una tentazione e la storia delle reliquie in Assisi. Anche questo libro edito con squisita eleganza, arricchito dai facsimili degli autografi di S. Francesco,

servirà a maggiormente popolarizzare la figura del Santo che nei suoi scritti rivela tutta la serafica bontà.

M. H. Matrod ha pubblicato un opuscolo « *Le Stimmate di S. Francesco* » loro rappresentazione più antica e conosciuta (Deux émaux Franciscains au Louvre). È una monografia nella quale l' autore vuol dimostrare che nei due smalti eseguiti a Limoges nel XIII secolo, posseduti dal museo du Louvre, la famosa scena delle stimmate è rappresentata colla stessa semplicità che si racconta nel testo del Celano e che essi sono nel campo dell' arte quello che è il Celano nel campo della storia e cioè il documento più antico e più esatto. Nelle fotografie che l' autore gentilmente ci ha inviate e che testè sono state riprodotte nella Miscellanea francescana, la figura di S. Francesco nell'atto che riceve le stimate è rappresentato in piedi come precisamente racconta il Celano, mentre tutti gli altri lo dipingono in ginocchio. Merita di essere letta e studiata perchè ricca di erudizione storica, di raffronti e di note.

Abbiamo anche preziose traduzioni di opere riguardanti i nostri studi, e tra essi è da segnalarsi la traduzione in Inglese delle opere di S. Francesco fatta dal P. Robinson Pascal « *The Writingh of Saint Francis of Assisi* » Philadelphia 1906, sull'edizione del P. Leonardo Lemmens con una dotta introduzione, belle illustrazioni e note critiche.

Il Rev. P. Ubald d'Alençon ha tradotto gli opuscoli di S. Francesco seguendo il testo del Dott. Bohemer a preferenza dell' edizione di Quaracchi. È una opportuna traduzione che ha il gran merito di poter far conoscere in tutto il mondo l' animo serafico e gli

affetti ancora palpitanti del Poverello, che non si apprezzano abbastanza se non si leggono e rileggono i suoi scritti.

I Fioretti di S. Francesco si presentano in Germania in una bellissima edizione di una perfetta esecuzione tipografica con il titolo, le vignette e le lettere iniziali disegnati con grande valentia da F. H. Ehmcke, per opera del nostro socio Baron Taube. Vi è un' introduzione di Henry Thode entusiasta del poverello d'Assisi che renderà anche più ricercato il prezioso libro in Germania, dove dobbiamo costatare anche in quest' anno un grande risveglio dei nostri studi.

M. Johannes Joergensen ha fatto pure la traduzione dei Fioretti in danese con una prefazione di Bioerson e con l' introduzione di Sabatier del « *Floretum Sancti Francisci* » che servirà a popolarizzare anche in Danimarca il nostro Santo. L' autore è innamorato della nostra Italia e col suo stile poetico e pieno di lirismo ha composto il libro del pellegrino, che potrebbe chiamarsi il pellegrinaggio Francescano nell'Italia centrale, come dice il P. Michel Bihl.

Madame Beryl de Selincourt ha pubblicato il bel volume: « *Homes of the First Franciscans in Umbria, the Borders of Tuscany and the northern Marches* » con una breve prefazione di Sabatier il quale dimostra come bene a ragione la Signora de Selincourt entusiasta del nostro S. Francesco, ha illustrato le prime dimore dei seguaci del Santo, giacchè non si può ben conoscere la storia francescana se non si conoscono anche i luoghi dove essa si svolse. Il libro poi si presenta con eleganza, come quasi tutti i libri editi in Inghilterra, e

le nitidi illustrazioni che l' adornano lo rendono anche più interessante.

Nel campo dell' arte francescana è uscito testè, a cura degli Editori Giulio Giannini e figlio, su disegni del valente artista Olivotto tolti dagli originali del quattordicesimo secolo, un volume intitolato « *S. Francesco di Assisi nel Poema di Dante* e *negli affreschi di Giotto.* » È un vero gioiello artistico. Il Canto XI del Paradiso di Dante è stampato con caratteri, con fregi ed iniziali, che imitano perfettamente i più bei manoscritti di quel secolo, e le cromo - litografie riproducenti i più bei quadri di Giotto che eternano i mirabili fatti della vita di S. Francesco ci riportano col pensiero agli originali che in quell' epoca furono fissati nelle artistiche pareti di S. Francesco in Assisi e di S. Croce in Firenze.

Un altro geniale lavoro ci viene dato coll'artistico libro intitolato « *Giotto* » del nostro Socio Basil de Selincourt pubblicato a Londra nel 1905: esso riporta i migliori dipinti di Giotto che trovansi a Firenze, Assisi e Padova, e sarà specialmente per gli Inglesi una guida che farà loro maggiormente ammirare i lavori di tanto maestro che trasse la sua ispirazione dalla vita del Nazzareno, di Maria e di Francesco.

Arnald Goffin, nostro socio, ha pubblicato la leggenda francescana nell' arte primitiva italiana, studiando pur esso gli affreschi di Giotto che in 28 episodi ha ritratto tutta la vita di S. Francesco, prendendo il racconto della vita di S. Bonaventura, e non del Celano o dei Fioretti, e ne trae la conseguenza che se S. Bonaventura è senza importanza dal punto di vista storico, non lo é altrettanto dal punto di vista artistico.

Non staremo ad intrattenervi su tutte le conferenze di argomento francescano che in Italia ed all' estero sono state fatte in questo torno di tempo.

Ci è caro ricordare quella dottissima del Prof. Carlo Calisse dell'Università di Pisa sulla « *Rinascenza francescana nel secolo XV,* » che tenne nella nostra sede sociale il 4 Giugno dell' anno decorso. Di essa se ne è già parlato diffusamente dal nostro Prof. Mariano Falcinelli Antoniacci nel giornale di Roma la « *Patria* », nello stesso giorno in cui avvenne questa geniale lettura. La conferenza è stata pubblicata il 1 Ottobre 1905 e basta leggerla per conoscere quanto dotto e geniale studio l' autore abbia fatto di quel periodo storico che determina una vera rinascenza francescana, trascinante a se ancora una volta folle di popolo e persino gli stessi Pontefici quando vollero por mano alla restaurazione della Chiesa.

Ranieri Ugo a Cagliari, promotore il Comitato della Dante Alighieri, ha letto l' XI Canto del Paradiso illustrando con sapienza e sentimento d' arte il nostro Poverello.

Il Prof. Pietro Leict ugualmente a Cagliari trattò con storica, filosofica erudizione in quel circolo universitario dell' idea francescana.

Nell' università popolare di Ascoli Piceno e al Circolo Teramano, il Prof. Scipione Scípioni tenne un'applaudita conferenza su S. Francesco nella leggenda e nell' arte.

L' egregia nostra socia Sig.na Rina Pierazzi anche in quest' anno ha continuato a parlare di Assisi, dei suoi monumenti e dei suoi Santi a Torino, a Genova e in Ancona ovunque raccogliendo plauso ed ammirazione.

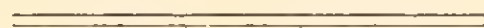
Il nostro Segretario Prof. Mariano Falcinelli Antoniacci tenne pochi giorni or sono una conferenza all'Associazione Artistica Internazionale in Roma intitolata « *Il nuovo Oriente e il suo Sole* » illustrata dal giovane pittore Carlo Taddei con fine senso d' artista. Tale lavoro fu accolto festosamente da un pubblico numeroso ed eletto fra cui tante spiccate personalità artistiche: esso mostra in breve e lucida sintesi i momenti più luminosi della vita di San Francesco e ci rappresenta con viva descrizione i monumenti della nostra città e i luoghi nei quali ancora aleggia dell'umile fraticello lo spirito immortale e potrebbe costituire un' ottima guida per i nostri visitatori.

Non vi parlerò di tutti i giornali esteri e nazionali che quasi ogni giorno accolgono articoli su argomenti francescani, e molte volte di grande importanza scientifica, come quello che apparve nel N.° 2 del Gennaio di quest' anno nel nuovo giornale eddomadario politico sociale religioso « *Demain* » sulle origini Francescane: di Léon de Kerval, non di tutte le riviste che continuano ad esser sempre più importanti e ci porgono una larga messe per i nostri studi.

Da quanto ho esposto non potrete avere certo un' idea completa di tutto il movimento francescano e chi sa quante omissioni avrò fatto, quante lacune vi saranno, ma come diceva in principio, io non mi son prefisso che di portare un modestissimo contributo ai nostri studi e farvi una rassegna nuda e semplice dei libri che sono pervenuti alla nostra Biblioteca e di quel poco lavoro francescano che si è svolto attorno a noi. E per non tediarvi davantaggio io chiudo il mio arido e disadorno dire con l' augurarmi che questo con-

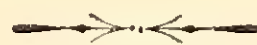
tinuo risveglio dei nostri studi possa portare la pacificazione degli animi e contribuire alla risoluzione del problema sociale che tutti ci agita e ci commuove.

Vada in fine anche in quest' anno reverente il saluto e l'omaggio alla nostra Augusta Patrona, al fiore più gentile d' Italia, alla Regina Margherita.



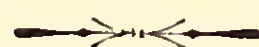
Il Segretario avv. prof. M. Falcinelli Antoniacci parla brevemente del continuo accrescersi della biblioteca che già raccoglie oltre millecinquecento volumi; fa particolare ricordo di alcune tra le principali opere delle quali si è andata arricchendo l' istituto francescano.

Data notizia del rendiconto annuale, porge anche in quest'anno un saluto fraterno ai nuovi soci, ed ha una grata parola per la stampa scientifica, letteraria e politica, italiana ed estera, che ha sempre accolto con speciale estimazione la società degli studi francescani.



RESOCONTO

ATTIVO				
Residuo attivo al 17 aprile 1905 L.	1584	84		
Per quote annuali . . . . »	430	»		
Proventi diversi . . . . . »	6	25		
PASSIVO				
Quote vitalizie . . . . . L.			1050	»
Spese tipografiche . . . . »			580	»
» postali . . . . . . »			50	88
» cancelleria . . . . »			62	17
Residuo attivo 9 aprile 1906 »			278	04
	2021	09	2021	09



Il nuovo Consiglio Direttivo è riuscito così composto:

PRESIDENTE ONORARIO

PAOLO SABATIER

PRESIDENTE	*Cav. dott. Antonio conte Fiumi Roncalli*
VICE-PRESIDENTE	*Dott. Prof. Leto Alessandri*
CONSIGLIERI	*Prof. Biordo Brugnoli* *Prof. Leonello Leonelli* *Prof. Dott. Rusca Virginio* *Prof. Cav. Alessandro Venanzi* *Prof. Corrado Zacchetti*
SEGRETARI	*Avv. Mariano Falcinelli Antoniacci* *Prof. Amedeo Pellegrini* *Prof. Francesco Pennacchi*
TESORIERE	*Sig. Carlo Tacchi*





Nella consueta aula della Biblioteca viene nelle ore pomeridiane tenuta dinanzi ad un pubblico elettissimo e plaudente, una conferenza « *Sugli Ideali di San Francesco* » da Felice Tocco.

L' illustre professore dell' Istituto Superiore di Firenze, parla con sapiente eleganza dell' ideale francescano, esaminandone e ponendone in rilievo i principali elementi costitutivi.

In un dotto esordio descrive, con vigorosi tratti, il momento storico in cui visse Francesco d'Assisi, momento tristissimo nel quale il mondo versava lagrime e sangue.

« In questa fosca età, quando la musa dei trovatori, smessa la lieta canzone d' amore, prese a raccontare in acre poema tra il sarcasmo e il pianto, l' iliade dei mali che la guerra di religione versò sulle contee di Beziers, di Carcassona e di Tolosa; in questo secolo gravido d' odio ed assetato di sangue, sorge, meraviglioso contrasto, l' uomo, che più di tutti e meglio di tutti sa intendere la religione dell' amore; riboccante d' affetto trasfonde il sentimento suo nei suoi fieri concittadini, e col fascino della parola amorevole fa cadere dalle mani il ferro ancor levato per bagnarsi di nuovo sangue. Il cavaliere appassionato, che nella notte precedente la partenza per la Puglia, sognava la sua casa trasformata in un salone di trofei e di armi lucenti, ora gitta per terra e scudo e cimiero, e vestito

del sajo del pellegrino, va gridando tra le genti: pace e amore. E le genti accorrono ai suoi passi e le sue parole risuonano di valle in valle e suscitano da per tutto echi di consensi e di ammirazione. »

Primo elemento costituente appunto l' idea francescano fu l' amore: l' amore non pure per il fratello, per l' amico, per il conterraneo, ma per lo sconosciuto, per lo straniero, per il nemico. Tale sentimento — come lo intendeva il nostro Eroe — ha da investire così potententemente l' anima da superare tutte le barriere, a preferenza quella che l' ira, la superbia e la cupidigia sogliono rizzare tra gli uomini. Adempiere alla legge d' amore è per il Santo d'Assisi più che un dovere, un bisogno irresistibile dell' animo, e gliene deriva inesauribile allegrezza.

« Questo accordo della mente e del cuore, quest' armonia che come da cento e cento arpe invisibili si ripercuote dall' uno all' altro in tutti gli esseri del creato, riempie il suo animo di gioie ineffabili. Egli non è il romito che piange e si sconforta sulle miserie sue e sulle altrui, che, dubitoso di ascendere al cielo, non mai si stanca di tormentarsi sulla terra, ma l'apostolo fidente nel buon Dio, in lieta e piena corrispondenza con la natura, che non solo a sè, ma a tutti i suoi compagni prescrive di non presentarsi col volto compunto, ma col fervore del poeta ammirare le meraviglie del creato e cantare con lui l' alata canzone delle creature ».

Un secondo carattere dell' ideale francescano è la vita povera: la povertà disposata con gioia perchè, liberando l'uomo da ogni cura terrena, lo rende maggiormente adatto a predicare il Vangelo dell' amore. E

l' anima poetica di Francesco, che giunse ad invocare col dolce nome di sorella perfino la morte, riuscì a dar vita e persona alla povertà, nè dubitò di rappresentarla come una gran dama, a cui il cavaliere d'amore giura di consacrare la vita. Ricorda a tale proposito l' aureo libretto di Giovanni da Parma, che ebbe tanta voga nel Medio Evo: « Le mistiche nozze di S. Francesco e Madonna Povertà », e la nota allegoria giottesca che, ispirata anch'essa al concetto dell'eroe che nei meravigliosi affreschi si celebrava, seppe risolvere il difficile problema pittorico di dare aspetto grazioso e gentile all' imagine lacera e sparuta della Povertà, che dal Redentore è unita in matrimonio con S. Francesco, mentre un coro giocondo di angeliche figure festeggia intorno gli sposi.

L' oratore quì spiega come il fraticello d' Assisi non abbia mai avuto in animo di pretendere che tutti dovessero vivere in povertà, e dimostra avere i suoi discepoli, anche i più fidi, male interpretato il pensiero del Maestro quando in suo nome ebbero parole di fuoco contro la ricchezza e chi la possedeva, ritenendo non potere essere buoni cristiani quanti possedessero fosse anche un palmo di terra. Tale furore polemico mal s'addiceva all'apostolo dell'amore il quale non poteva odiare nessuno, nè povero nè ricco, e non gli venne mai in mente di predicare che tutti dovessero vivere al modo apostolico, come ben sapeva non essere da tutti il durare nelle marce e nelle fatiche dell'apostolato.

Il Tocco, seguendo il concorde pensiero dei più eminenti interpreti dei primordi francescani, dal Müller al Sabatier, dal Mandonnet al Tamassia, ritiene, con ferma convinzione, che l' intendimento del Santo non

fu al principio di fondare un nuovo ordine religioso, ma di rinnovare la religione d'amore in tutte le classi sociali: combatte con sottile argomentazione l'opposta opinione del Goetz.

Rileva in fine un ultimo tratto dell'ideale francescano. San Francesco è l'apostolo della più completa eguaglianza fra gli uomini, redenti tutti del pari dal sacrificio dell'Uomo - Dio; ed anche in questo appare come una sublime anomalia nel tempo in cui visse. Il cavaliere dell'amore e della povertà non vuol saperne delle barriere che dividono gli uomini e ne coltivano le discordie; e quando deve sostenere la sua causa sa bene tenere il suo posto e parlare, come da principe a principi, a Papi e a Sultani. Ma non per ciò egli si sente dappiù degli altri; anzi, a rintuzzare l'orgoglio, inculca il precetto evangelico dell'umiltà; ed è questa che, insieme con l'obbedienza e la castità (e però bene a ragione nelle figurazioni allegoriche delle vele di Assisi queste due virtù furono messe in rilievo), serve di base al sodalizío dei Minori, che da principio non volle essere un ordine e che in seguito divenne tale per necessità di cose.

Chiude il mirabile discorso così: « L'ideale di S. Francesco nel suo triplice aspetto di amore, povertà ed umiltà non poteva neanche per brevi istanti tradursi in atto nella sua pienezza. Un uomo di una gran fede e di un alto sentimento potè vagheggiarlo, ma restò pur sempre una meta lontana, a cui se pur ci tarda d'arrivare, non si arriva mai. Non a tutti è dato di compiere quei miracoli di amore e di abnegazione, che furono consentiti al Santo d'Assisi, al Santo, che nel contemplare il sacrifizio del Redentore se ne infervo-

rava così da riprodurne e nelle mani e nel petto e nei piedi le sanguinose punture. Ma se quell' ideale è intraducibile, e per qualche rispetto assai lontano dai pensieri e sentimenti nostri, anche a noi, e nei momenti più tragici e più angosciosi della nostra età, deve apparire come un raggio di sole che rompa, fosse anche per un istante, le fosche nubi che le s' addensano sul capo. Oggi che non pochi, anche fra i più animosi e per ingegno e per dottrina, predicano la lotta di classe non quale triste eredità del passato, ma come promessa di miglior avvenire; oggi che gli stessi banditori della pace e dell'arbitrato internazionale, or nell'estremo lembo dell'Africa infuocata, or negli algidi inverni di Manciuria combattono le guerre più sanguinose e più immani che la storia ricordi; oggi che si traduce in tutte le lingue il verbo di Zaratustra, e si leva quasi sugli altari il poeta filosofo, che nell'odio e nel patos della distanza pose la base di una rinnovazione della società umana; oggi sarà bene per tutti se riecheggi più potente che mai il grido levato sei secoli or sono dalle pendici del vostro Subasio, e si ripeta col maggiore dei poeti viventi:

Salute, o genti umane affaticate,
Tutto trapassa e nulla può morir;
Noi troppo odiammo e sofferimmo. Amate,
Il mondo è bello, e santo è l'avvenir. »



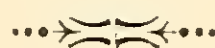
Soci iscritti dopo il 1 luglio 1904

Residenti in Assisi

Prof. Aristide Fiorentino — Prof. Costantino Marchettini — Sig.ª Giuseppina Mosconi - Loccatelli — Prof. Giuseppe Pascucci — Prof. Amedeo Pellegrini — Prof. Giuseppe Sanna

Residenti fuori di Assisi

P. Antonio de Serent - Malestroit — Prof. Iean Brunhes - Friburgo — Prof. Carlo Calisse - Pisa — Marchese Alfonso Cappelli - Aquila — On. Bruno Chimirri - Roma — Prof. Emilio Crepas - Roma — Prof. Giovanni de Caesaris - Penne — Sig. Bruno Fuchs - München — Prof. Gian - Francesco Gamurrini - Arezzo — Dott. Gaetano Iesu - Napoli — Miss. Dora Little - Congleton — Dott. Cav. Elio Modigliani - Firenze — Sig. Angelo - Silvio Novaro - Oneglia — Sig.ª Giorgina Pierani - Foligno — Signorina Rina - Maria Pierazzi - Torino — Signorina Eleonora Piffl - Morano — Mr. Luis Richard - Romagnien — Contessa Cora di Brazzà - Savorgnan - Udine — Contessina Hidanna di Brazzà - Savorgnan - Udine — Prof. Scipione Scipioni - Ascoli — On. Cesare Sily - Roma — Prof. Francesco Tarducci - Mantova — Baron Othon von Taube - Fallingbostel — Dott. Henry Thode - Heidelberg



Elenco dei Libri e degli Oggetti Artistici

PERVENUTI ALLA SOCIETÀ

dal Luglio 1904 al Luglio 1906

A

Alessandri Leto — Inventario dell'antica biblioteca del Sacro Convento di S. Francesco in Assisi compilato nel 1381. Pubblicato con note illustrative e con raffronto ai codici esistenti nella Comunale della stessa città. Assisi 1906, in 8, p. XLV - 270 921

Amoni Leopoldo — Legenda S. Francisci Assisien. a B.B. Leone, Rufino, Angelo eius sociis scripta, quae dicitur « Legenda Trium Sociorum. » Roma 1880, in 8, p. 182. — *L. Alessandri* 903

Antonino P. da Reschio Cap. — Memorie del Patriarca dei poveri S. Francesco d'Assisi e dei Minori Cappuccini della Provincia Serafica, dal 1543 fino al 1903. Foligno 1904 in 8, p. 359 — *Acquisto* 924

Anonimo — All'onorevole Municipio e Cittadini di Assisi. Memoria. Assisi 1862, in 8, p. 28 — *Antonio Fiumi* 865

— Almanach des Missions franciscaines 14. année. Paris 1905, in 8, p. 95 — *L. de Kerval* 747

— M. Amédée Thayier Sénateur. Paris 1869. in, 8, p. 258 — *P. Eugenio* 856

Franciscains de l'Ombrie et de la Toscane. Paris 1880 in 12, p. 360 — *Augusto Cholat* 808

F

Falcinelli Antoniacci Prof. Dott. Mariano — Nella Basilica di S. Francesco d'Assisi. Illustrazione Italiana pag. 264. N. 40 2 Ottobre 1904 — *M. Falcinelli* 834

Faloci - Pulignani Mons. — XVII Centenario di S. Feliciano Vescovo di Foligno (1903 - 04). Foligno 1904, in 6, p. 286. — *M. Falcinelli* 870

Ferdinand-Marie d'Araules O. F. M. — Vie de Saint Bernardin de Sienne. Texte latin inédit du XV.e siècle. Rome 1906 in 8, p. XII-296-X 925

Fierens A. — La Question Franciscaine. Louvain 1900, in 8, p. 26. — *A. Fierens* . . . . 904[2]

Finke Dr. Heinrich — Ungedruckte Dominikanerbriefe des 13. Iahrhunderts. Paderborn. 1891, in 8, p. 176 — *Louis Richard* 816

G

Garavani Giunio — Gli spirituali francescani nelle Marche. Urbino 1905, in 8, p. 30. — *G. Garavani* 877

— Il Floretum di Ugolino da Montegiorgio e i Fioretti di S. Francesco. Studio Storico - Letterario. Estratto dagli Atti e Memorie della R. Deputazione di Storia Patria per la provincia delle Marche. Anno 1904 - 05 in 8, pag. 169-315, 11-58 — *Garavani Giulio* 813

Giannini Giulio — S. Francesco d'Assisi nel Poema di Dante e negli affreschi di Giotto. Firenze 1905, in 8, illustrato. — *G. Giannini* 873

Giarelli F. — La stampa francescana in Italia. L'Arte della Stampa. Febbraio 1903 N. 26. Firenze — *G. Giarelli* 837[2]

Goetz Walter — Die Quellen zur Geschichte des hl. Franz von Assisi. Gotha, 1904, in 8, p. X-259 — *W. Goetz* . . 738

H

I

K

L

M

Mauri F. — Il S. Francesco - Poema latino volgarizzato da V. Loccatelli. (2 Tomi) Assisi 1852. — (*Depos. Municipio*) 833

Maynadié Jules Abbè du S. C. — Un ami du Peuple (dans l'Univers 22-8-1905) Paris 1905, in 18, p. 47. — *I. Maynadié* . . . . 902 [2]

— La Direction d'une ame, ou lettres de S. Léonard de Port-Maurice a Hélène Colonna. Vanves 1893, in 16, p. 107. — *Ab. Jules* 778

Michaelis Paul — Franz von Assisi. N. 12 e 13 del Conntagsbeilage zur Bossischen Zeitung 1894. Berlin 25 März 1894. 845

Minocchi Salvatore — La *Leggenda antica.* Nuova fonte biografica di S. Francesco d'Assisi, tratta da un codice vaticano. Firenze 1905, in 8, p. XXX-184 — (A. . . . 879

— La questione francescana. Torino 1902, in 8, p. 34 (A. 768

— Le Mistiche nozze di S. Francesco e Madonna Povertà. Allegoria francescana del secolo XIII. Edita in un testo del trecento. Firenze 1901, in 12, p. XXVI-69 . (A 771

Minori (Frati) — L'Ordine dei Frati Minori al Congresso Mariano Internazionale, tenuto in Roma dal 30 Nov. al 4 Dec. 1904, per celebrare il cinquantenario del Dogma dell'Immacolata. Roma 1905; in 8, p. IX-94. 886

Misciattelli March. Piero — Chiara d'Assisi. Roma 1905, in 8, p. 30. — P. *Misciattelli* . . . . 785 [2]

— Discorso inaugurale dell'Accademia di Belle Arti in Perugia. Perugia 1904, in 8, p. 41-61. — P. *Misciattelli* . 866

— Spiritualismo umbro. Discorso tenuto in Assisi per il secondo anniversario della fondazione della Società Int. di Studi Francescani. 2 giugno 1904. Roma 1905, in 8, p. 29 — P. *Misciattelli* . . . . 746 [2]

— Vita Francescana. Roma 1906, in 8, p. 31. — P. *Misciattelli* 917

N

O

P

R

S

T

von F. H. Ehmcke. Leipzig 1905. in 8, p. XXVI-247 — *O. Von Taube* . . . . 804 [2]

— Bon der Bedeutung St. Francisci. Dal, Beilage zur Allgemeinen Beitung N. 180 Munchen 6 August 1905 — *Taube* 846

Thode Henry — Franz von Assisi und die anfänge der Kunst der Renaissance in Italien. Zweite Verbesserte auflage. Berlin 1904, in 8, p. XXVII-643 con 39 tav. — *H. Thode* 807

— Giotto mit 158 Ubbildungen nach Genialden und Skulpturen. Bielefeld und Leipsig 1899. 836

Thomas de Celano Fr. — S. Francisci assisiensis vita et miracula, additis opusculis liturgicis. Romae 1906, in 8, p. LXXXVII - 481. — *P. É. d' Alençons* 916

Tilemann Dr. Heinrich Can. Theol. — Speculum Perfectionis und Legenda Trium Sociorum, ein beitrag zur quellenkritik der Geschichte des Hl. Franz von Assisi. Leipsig 1902, in 8, p. 152 — *H. Tilemann* 750

Tocco Prof. Felice — L'Ideale francescano. Conferenza tenuta nella Società di Studi Francescani in Assisi, il 9 Aprile 1906. (Dalla Rassegna Nazionale). Firenze 1906, in 8, p. 17 — *F. Tocco* 912

U

Ubald d'Alençon P. — Essai sur les Franciscains d'Alsace pendant la révolution. D'après les travaux du P. Apollinaire de Valence. Rixheim 1905, in 8, p. 112 — *U. d'Alençon* 790

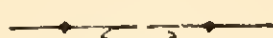
V

Vielle Célestin abbé — Le R. P. Léon de Clary ex-provincial des franciscains de l'Observance. Notice biographique. N. D. de Lérins 1890, in 12, p. VII-175 — *P. Eugène Cap.* 748

Z

Zacchetti Prof. Corrado — Due Laude sacre. Rieti 1890, in 12, p. 7. — *C. Zacchetti* 907

W



Nuovi periodici mandati in dono alla Società



Augusta Perusia — Rivista di Topografia, Arte e Costume dell'Umbria, diretta da Ciro Trabalza (Periodico mensile) Perugia 1906.

Bollettino critico di cose francescane diretto da Luigi Suttina. Firenze 1905.

L' Action Franciscaine — Bulletin mensuel, Organe des Associations franciscaines. — Paris.



APPENDICE

Libri di argomento non francescano pervenuti in dono alla Società

Acquaticci G. — Caino. Melodramma in quattro parti e un prologo. Foligno 1901. — *P. Sabatier* 825

— Giacomo Leopardi e il suo centenario in Recanati. Cingoli 1896. — *P. Sabatier* 826

Angelini-Rota G. — Spoleto e dintorni con due piante disegnate da A. Bezzi. Spoleto 1905, in 12, p. LIII-135. — *Municipio di Spoleto* 861

Ceci Avv. Francesco — Solenne inaugurazione della Biblioteca Municipale di Rieti dopo il riordinamento. Discorso. Rieti 1904, in 8, p. 30. — *Antonio Fiumi* 758

Dalla Santa Giuseppe — Un Episodio della vita universitaria di Giasone del Maino. Venezia 1904, in 8, p. 16. — *Antonio Fiumi* 796

Eckenstein Lina — Through the Casentino with Hints for the Traveller. Illustrated by Lucy Du Bois-Reymond. London 1902, in 12, p. 144 — *P. Sabatier* 772

Falcinelli-Antoniacci M. — In morte di Giovanni Bini-Cima — Carme — Roma 1906, in 8, p. 39 — *M. Falcinelli* 890

Faldella Sen. Giovanni — L'anima e l'arte di Giuseppe Maffei Discorso di Giovanni Faldella pronunciato in Craglia il 17 Agosto 1902 nell'inaugurazione di un busto a Giuseppe Maffei. Biella 1902. — *G. Faldella* 830

— La Biblioteca Negroni inaugurandosi il busto del suo fondatore. 29 Ottobre 1901. Novara 1901. — *G. Faldella* 832



È stato pubblicato in soli 300 esemplari « l' *Inventario dell' antica Biblioteca del S. Convento di San Francesco in Assisi, compilato nel 1381.* Edito con note illustrative e con raffronto ai codici esistenti nella Comunale della stessa città dal Bibliotecario Leto Alessandri. Assisi 1906. in 8. pag. XLVIII - 270. L. 10 ». L' opera è stata accolta con molto favore e riconosciuta importantissima per gli studi francescani da dotti studiosi e da riviste italiane ed estere. Essa sarà inviata gratuitamente soltanto a quei soci che ne faranno richiesta per i loro speciali studi.

Si pregano tutti i soci a raccomandarla ai loro amici onde incoraggiare la Società a continuare simili pubblicazioni.



Quei soci che riceveranno il presente Bollettino e che non avessero versato ancora la loro quota annuale sono pregati di farlo colla più cortese sollecitudine; come pure di far conoscere il loro nuovo indirizzo quei soci che hanno cambiato il domicilio.



PUBBLICAZIONI DELLA SOCIETÀ

Origine e Costituzione della Società Internazionale: Assisi 1902, in 8, pag. 78 . . . . L. 2.

Catalogo delle pergamene e degli antichi autografi dell'archivio di Assisi, per cura dell'Ing. Alfonso Brizi — Assisi 1903, in 8, pag. 86 . . L. 3.

Bollettino della Società Internazionale di studi Francescani in Assisi - Anno I. - Assisi 1903, in 8, pag. 87 . . . . L. 3.

Bollettino della Società Internazionale di Studi Francescani in Assisi - Anno II. Assisi 1904 in 8. pag. 32 . . . . L. 2.

Inventario dell'antica Biblioteca del S. Convento di S. Francesco di Assisi. - Assisi 1906, in 8 pag. XLVIII - 270 . . . . L. 10.

Prezzo del presente bollettino L. 2.